

quali, se pure possono rappresentare in origine due sedi diverse in ordine di tempo del vescovado sitiense, dovettero tuttavia servire poi all'alternato soggiorno, a norma delle opportunità del caso, del vescovo di Sitia in quelle due sedi del proprio vescovado ⁽¹⁾.

γ. PRIMO PERIODO VENETO.

Sugli avvenimenti politico-religiosi dell'isola in sèguito alla sua vendita ai Veneziani, ci informa sommariamente un prezioso documento, scritto intorno al 1224, il quale contiene le recriminazioni del popolo di Creta contro il mal governo della Signoria: "*In civitate vestra erat archiepiscopum, et decem episcopis de foris... Tribus episcopis fugierunt in tempore Ienuensi ad aliam insulam ad parentes suos... Illi episcopi qui remanserunt, tribus de illis morierunt; alii sunt in terra vestra: duobus de illis vadunt querendo elimosinam; et alios duos adhuc vivunt de episcopatu suo*" ⁽²⁾.

Attraverso le molte sgrammaticature del testo, si rileva agevolmente il senso del documento. Dei dieci vescovi greci che, come vedemmo, esistevano in Creta durante la seconda epoca bizantina, tre pensarono bene di fuggire ai tempi delle piratiche invasioni dei Genovesi; ed altri tre morirono. Dei rimanenti quattro, il governo veneto ne privò due della sede, probabilmente per l'ostilità da essi dimostrata contro il nuovo dominio; ma altri due furono mantenuti invece nella loro cattedra.

Uno dei due spodestatì, costretti a condurre la vita elemosinando, si potrebbe dubitativamente supporre sia stato quel vescovo di Knossos ("*etiam et humilis episcopus Connoxo, de burgo civitatis Candide*"), con cui sembra firmarsi uno degli estensori del documento medesimo. Dell'altro nulla si può dire.

Così pure giova ritenere che uno dei due vescovi dai Veneti mantenuti nei loro poteri, fosse quello di Khersonesos (ossia di Chirone). In altro documento infatti, steso intorno al 1248, ricorre il passo: "*Dicunt tamen quod pater episcopi Kironensis, qui erat magister et amicus imperatoris, ivit Constantinopolim, et impetravit ab imperatore quod ipsum casale concessit eidem episcopo: et sic episcopus possedit eum in vita sua, usque ad tempus Bartholomei Gradonico olim duce Cretensis*" ⁽³⁾. Il che vuol dire che il vescovo Chironense,

⁽¹⁾ Vedasi del resto la carta di Creta da noi pubblicata, nel vol. I, tav. 2.

⁽²⁾ G. B. CERVellini: *Documento cit.*

⁽³⁾ *Catasticum ecclesiarum* cit.: dove la data MCCLXVII deve essere stata invertita per MCCXLVII.